

Agli Organi di Informazione  
LL.SS.

## COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale di **A.N. Gioenzo Renzi**, componente della Commissione Politiche Economiche, in merito **al futuro ancora indefinito dello stabilimento di Granarolo di Rimini, che ufficialmente chiuderà il 30 giugno**, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Lo stabilimento di Granarolo di Rimini chiuderà ufficialmente il 30 giugno, quindi credo che sia giunto il momento di definire con chiarezza il futuro di questa realtà produttiva.

La Regione, in risposta a una nostra interrogazione del 12/09/2005, con la quale si chiedeva un suo intervento per evitare la chiusura dell'impianto riminese, ci ha comunicato la *sua disponibilità a vagliare tutti i progetti di rilancio dell'unità produttiva nel momento in cui i medesimi saranno prospettati in modo chiaro, con precisi impegni da parte di imprenditori, lavoratori ed istituzioni locali*.

Riteniamo dunque necessario, alla luce di questa disponibilità della Regione che **l'Assessore Campagnoli intervenga urgentemente e riunisca attorno ad un tavolo gli imprenditori interessati, che hanno già presentato un piano industriale, le Istituzioni locali, la cooperativa dei produttori e i lavoratori dello stabilimento.**

Un confronto serio da parte di tutti i soggetti interessati, coordinato dall'Assessore Regionale alle Attività Produttive e allo Sviluppo Economico è fondamentale, perché si avrebbe la possibilità di analizzare il progetto industriale del nuovo gestore interessato, e decidere che cosa fare dal 1 luglio in poi.

**Alla Regione chiediamo di perseguire i seguenti obiettivi:**

- 1) respingere i condizionamenti e le pressioni che la Granarolo, potrebbe eventualmente mettere in atto, per evitare che a Rimini nasca un suo nuovo diretto concorrente;
- 2) sostenere la nascita di un nuovo soggetto imprenditoriale che salvaguardi e rilanci la produzione dello stabilimento con la lavorazione principale del latte locale;
- 3) rilanciare l'originaria finalità mutualistica della cooperativa dei produttori, con la possibilità di partecipare attivamente alla nuova gestione, a garanzia dei soci produttori e per il mantenimento e lo sviluppo di questa “cinquantennale” attività del nostro territorio.”